

siderazione della proposta Louaraz; ma mi pare che non debba la Camera impegnarsi attualmente in questa discussione, giacchè questa non dev'essere ristretta sopra la proposta del deputato Louaraz.

GERBINO. Sulla proposta Louaraz non ho nulla a dire.

ARNULFO. Io non intendo di contrastare l'utilità della proposta Louaraz; solo mi pare che dietro le dichiarazioni del ministro dell'interno non sia più utile ed opportuno di discutere attualmente sulla medesima, ma si possa invece ritardarne la discussione per pochi giorni, quando cioè, come il ministro ha accennato, si presentino le basi di una riforma della intiera legge amministrativa. Sicuramente che in quella circostanza la proposta di cui si tratta potrà essere tenuta a calcolo dallo stesso Ministero, in caso contrario la Camera se ne occuperà. Dal canto mio la approvo in massima compiutamente, ma, ripeto, il discuterla in ora mi pare inopportuno.

Quindi io proporrei, e forse l'onorevole deputato Louaraz non contrasterà, che la Camera rimandasse la discussione per la presa in considerazione all'epoca in cui il Ministero presenterà le basi della legge amministrativa annunciata.

PRESIDENTE. Se non vi sono altri che dimandino la parola...

LOUARAZ. Il paraît que tous les motifs de renvoi se borneraient à ce que bientôt on nous proposera un projet de loi plus complet. Mais déjà dans l'autre Législature on avait fait la même promesse; on nous avait fait espérer que dans dix ou quinze jours au plus on aurait présenté ce projet, qui cependant n'est jamais venu au jour. J'ai tout lieu de croire qu'il en sera de même cette fois-ci. (*ilarità*)

GALVAGNO, ministro per l'interno. Pregherei il deputato Louaraz a voler aspettare dieci giorni. Se in questo spazio la legge non sarà presentata, la sua proposta potrà essere presa in considerazione.

Voci. Ah! ah!

LOUARAZ. En suite des déclarations qui viennent d'être faites par monsieur le ministre, je consents parfaitement à ce que la discussion sur la prise en considération de mon projet soit suspendue.

PRESIDENTE. Faccio presente che qualunque proposta di legge fatta da un deputato deve ricevere una definizione, cioè essere presa in considerazione o non, oppure sospesa per un tempo determinato. Quindi mi pare che la proposta del deputato Louaraz, almeno dietro le dichiarazioni fatte dal ministro dell'interno, porti una sospensione a tempo determinato, cioè da qui a quindici giorni.

GALVAGNO, ministro per l'interno. Dieci.

PRESIDENTE. Sarà adunque per dieci giorni?

LOUARAZ. Mettons-en quinze pour être plus sûrs. (*ilarità generale*)

GALVAGNO, ministro per l'interno. Vous pouvez compter que je n'attendrais pas la dernière heure pour le présenter.

PRESIDENTE. Pongo dunque ai voti la dilazione per la discussione di questa proposta di legge da qui a quindici giorni.

(La Camera approva.)

RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE CONCERNENTE LE OPERE PIE.

SANTA ROSA TEODORO, relatore. Domando la parola per una relazione.

PRESIDENTE. Il deputato Santa Rosa ha la parola.

SANTA ROSA TEODORO, relatore, presenta la relazione

sul progetto di legge concernente le opere pie. (Vedi voi. *Documenti*, pag. 236.)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita per essere prontamente posta all'ordine del giorno siccome cosa d'urgenza.

RISPOSTA DEL MINISTRO DELL'INTERNO ALLE INTERPELLANZE DEL DEPUTATO JACQUEMOUD ANTONIO RELATIVE ALL'ANNULLAMENTO DELLA NOMINA D'UN SEGRETARIO COMUNALE FATTA DALL'INTENDENTE GENERALE DI ANNECY.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta ora le risposte del ministro dell'interno alle interpellanze del deputato Jacquemoud.

GALVAGNO, ministro dell'interno. Il deputato Jacquemoud l'altro giorno mi invitava a spiegargli i motivi pei quali l'intendente generale di Annecy rifiutava ripetutamente di approvare la nomina di un segretario, fatta dal comune di Talloires; rifiuto che, secondo l'avviso dell'onorevole interpellante, lederebbe le attribuzioni dei comuni.

Esporrò a questo riguardo quanto mi risulta dalla brevissima pratica che relativamente a quest'affare esiste presso il Ministero: dissi brevissima, perchè consiste sostanzialmente in una sola lettera dell'intendente generale, e in una risposta del Ministero.

In aprile scorso il comune di Talloires nominava a suo segretario il notaio Serand.

L'intendente generale non approvava questa nomina; il comune ripetutamente confermavala, e l'intendente generale sempre la respingeva, tantochè credo abbia avuto luogo una terza nomina che sarebbe stata senz'altro seguita da una quarta ripulsa, se non fosse che a questo punto l'intendente ne riferiva al Ministero, il che prima d'ora non aveva fatto, credendosi nel suo pieno diritto, come intendente generale, di agire sì e come aveva agito.

Il Ministero approvava la condotta dell'intendente generale.

Ora per quale motivo l'intendente generale disapprova questa nomina? Il motivo sta specialmente in ciò che quel notaio dimora alla distanza di sedici chilometri dal comune di Talloires, in paese situato in altra divisione; tantochè l'intendente generale si lagnava che il comune avrebbe avuto un segretario, il quale non avrebbe goduto nemmeno della franchigia della posta delle lettere, perchè domiciliato in un'altra divisione.

Soggiungeva poi che non sapeva comprendere come il municipio, potendo nominare tante persone del comune stesso, o dei circconvicini, persistesse in questa nomina. Ma l'intendente generale aveva egli il diritto di disapprovarla? Qui sta il nodo della questione.

Io credo che ne avesse diritto, a termini dell'articolo 124 della legge sui comuni. È bensì vero che l'articolo 106 della stessa legge dice che il domicilio del segretario nel luogo in cui deve esercitare il suo ufficio è soltanto prescritto per i comuni di prima e seconda classe, e non per quelli di terza, ai quali ultimi appartenendo il comune di Talloires può dubitarsi che esso abbia diritto di scegliere il segretario domiciliato anche fuori del comune. Ma altro è che i comuni di terza serie siano esenti dall'obbligo di nominare un segretario il quale risieda nel comune, altro è che gli intendenti generali siano obbligati di approvare qualunque nomina, anche di una persona la quale risieda ad una lontananza tale che il servizio possa esserne pregiudicato.